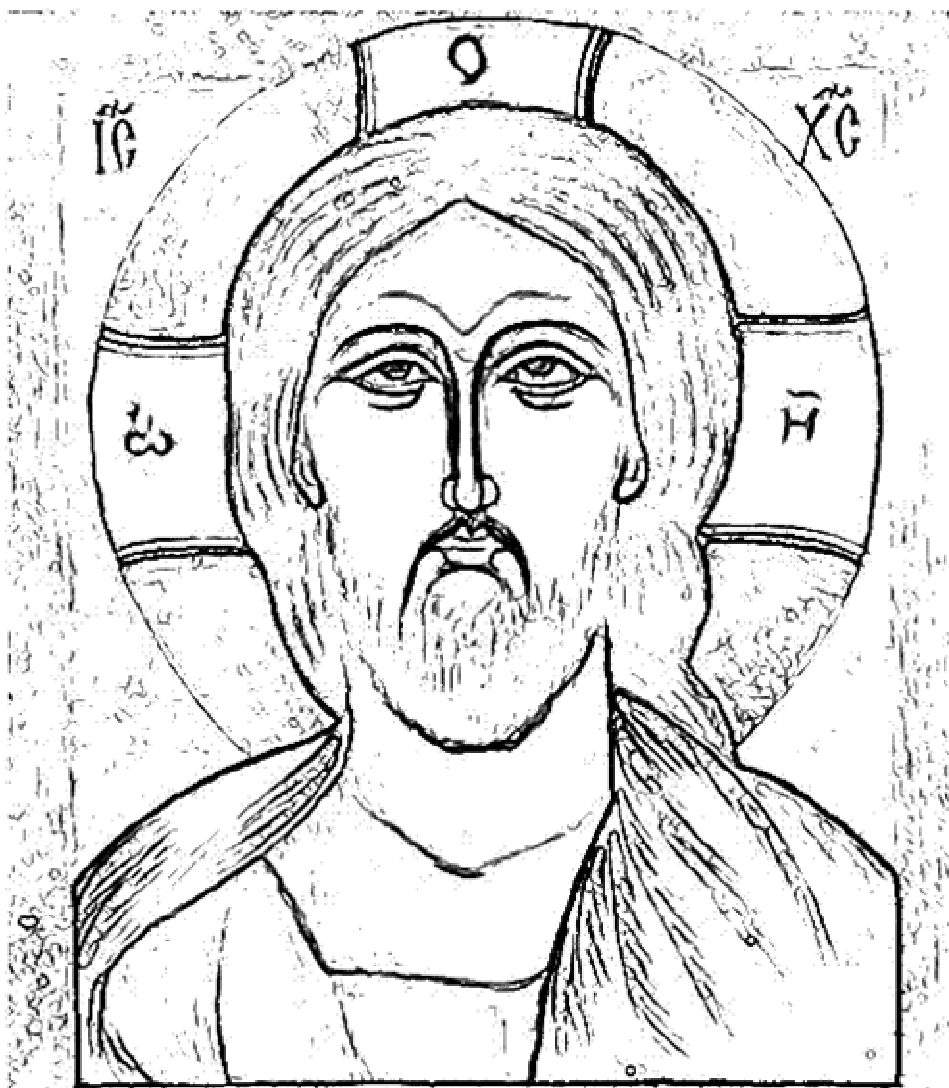


marzo  
2009

anno XVIII  
n°4

PARROCCHIA SAN FRANCESCO

# IL BILLETTO PARROCCHIALE



***“ Non di solo pane vivrà l’uomo,  
ma di ogni parola che  
esce dalla bocca di Dio. ”***

***(Mt 4, 4)***

## In questo numero

- 3 La lettera del Parroco  
***Qualcuno che mi piace ancora di più***
- 4 ***Calendario Quaresima 2009***
- 5 Ascoltando il Papa  
*a cura di Padre Giulio*
- 8 Dimmi perché ...  
***“State lieti nel Signore”***  
*di Monica Aldeni*  
***Festa della Famiglia: Celebrazione del quotidiano***  
*di Pino Magistretti*  
***“Il Signore è vicino a chi ha il cuore ferito”***  
*di una parrocchiana*
- 12 L'angolo del catechismo  
***“Viaggia insieme a me” - Scuola della Parola Adolescenti***  
*di Eugenio Battiston*
- 13 Calendario Pastorale di Marzo
- 14 Mwenda (*colui che ha a cuore gli altri*)  
***Sta nascendo una nuova conferenza San Vincenzo di famiglie***  
*di Massimo Scotto*
- 15 Anagrafe Parrocchiale
- 16 Speciale dal Corso Fidanzati  
***Talvolta partecipare al corso ti cambia***  
*di Veronica e Massimo*
- 17 Speciale XXXI Giornata della Vita
- 18 Speciale Corso Teologia  
***San Paolo: forse arrogante ma grande testimone***  
*di Franca Magistretti*
- 19 Calendario Cenacolo di Marzo 2009
- 20 Spazio Cenacolo  
***Cenacolo Francese: una vivace realtà della nostra parrocchia***  
*di Angelo Cesana*
- 22 Letture del Mese di Marzo



## Qualcuno che mi piace ancora di più

È proprio vero: ogni anno la Chiesa ci propone un cammino, ogni anno lo stesso cammino liturgico. Per noi, che viviamo circondati da meravigliosi monti, amanti della montagna (quanti nella nostra parrocchia!!!), è facile capire come, ogni volta che percorriamo e raggiungiamo la stessa meta, anche per vie diverse, **ogni volta** c'è sempre qualcosa di nuovo e di meraviglioso da scoprire, che alla fine ci lascia estasiati!!!

Così è il cammino liturgico. **Cammino:** certamente significa uscire dalla staticità, dall'immobilismo, dal comodo ed essere disponibili ad un movimento ritmato, cadenzato che comporta fatica, sacrificio sempre più intenso, proporzionato alla meta che desideriamo raggiungere concretamente, passando dal sogno, dal desiderio, al traguardo e alla realtà.

**Liturgia:** "La liturgia, mentre ogni giorno edifica quelli che sono nella Chiesa in tempio santo nel Signore, in abitazione di Dio, nello Spirito, fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo, nello stesso tempo e in modo mirabile irrobustisce le loro forze perché possano predicare il Cristo ..." (Sacrosanctum Concilium).

È perciò l'Amore di Dio che ci vien donato attraverso l'opera redentrice di Gesù, unica Realtà che, se accolta veramente, ci rende autentici missionari, capaci di dire a tutti ed in tutti i modi quanto è grande, anzi, infinitamente grande l'**Amore di Dio**.

**QUANTE QUARESIME** abbiamo vissuto sino ad oggi?... poche? tante? In una di esse mi sono ritrovato a vivere un'esperienza meravigliosa, la più bella della mia vita ed è stata quando mi sono sentito amato da Dio, così, come sono, con i miei limiti, i miei difetti ed anche con le mie doti.

Ed è proprio da qui, dall'Amore di Dio, dal lasciarci amare da Dio che dobbiamo ripartire per vivere questo momento liturgico così forte che anche quest'anno la Chiesa ci ripropone: la **QUARESIMA 2009**.

Per quanto riguarda il percorso, le varie iniziative, possiamo prenderne visione sul programma del mese (Lodi mattutine, Via Crucis anche alle ore 21 per chi lavora, quaresimale al giovedì sera ecc.) accluso, mentre è fondamentale rinnovarci interiormente per affrontare il cammino proprio dentro questa **azione dell'Amore di Dio**. Se veramente voglio **lasciarmi**

**amare da Dio, accogliendo il Suo Amore** e arrivando a poter dire con S. Paolo: "**Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me**", se desidero con tutto il cuore la **mia conversione**, non posso che entrare nella logica della penitenza. **PENITENZA???** Mamma mia che brutta parola! E poi non va più di moda. Tranquilli! Non dobbiamo strapparci le vesti né tanto meno martoriare il nostro corpo, o inventare chissà che cosa. È sufficiente accogliere e vivere con fede, credendoci, quelle iniziative che da sempre la Chiesa propone. E la penitenza dov'è? Semplicissimo: lasciare il tepore della propria casa, la comoda poltrona, la facile lettura, "l'allegro" spettacolo televisivo, ciò che mi piace di più per **QUALCUNO CHE MI PIACE ANCORA DI PIÙ** e che posso incontrare durante tutto l'arco della settimana in vari momenti: le lodi mattutine, la Celebrazione Eucaristica, la Via Crucis, il Quaresimale e ... chi ha orecchi per comprendere, comprenda! E a tutti auguro: **Buon Cammino - Buona Liturgia - Buona Quaresima - Buona Conversione - Buona Penitenza.**

*Fra' Saverio Corti  
Parroco*

Giovedì 12 marzo  
La Bibbia riconsegnata ai fedeli  
*Prof. Borgonovo e Prof.ssa Castenetto*

Giovedì 26 marzo  
Immigrati: cittadini da accogliere o  
invasori da respingere ?  
*Mons. G.Bregantini*

Giovedì 2 aprile  
Le sfide dell'evoluzione:  
le vedute della scienza e  
la visione cristiana  
*Prof. Facchini*

Venerdì 6 marzo  
Via Crucis  
"Con Paolo sulla via della croce"  
celebrata dal Cardinale Dionigi Tettamanzi  
ad Oggiono (zona III, Lecco)  
*È previsto un servizio pullman.  
Iscrizioni in segreteria (offerta 5 €)*

Venerdì 20 marzo  
Il matrimonio tra crisi, separazione e speranza  
*Dr. Gillini e Dott.ssa Zattoni*

Gli altri venerdì di Quaresima 13, 27 marzo e 3 aprile  
Via Crucis per i lavoratori  
*in Chiesa alle ore 21.00*

Venerdì Santo 10 aprile  
Via Crucis per le vie del nostro quartiere  
*inizio alle ore 20.30*

*Inoltre per tutta la Quaresima, dal lunedì al sabato  
Vi invitiamo prima del lavoro a partecipare  
alla Celebrazione delle Lodi in Chiesa alle ore 7.15*





*Pensavo, essendo l'anno paolino, di scrivere alcuni interventi del Papa nella sua catechesi del mercoledì sulla figura e la persona di san Paolo, però, visto che il bollettino uscirà all'inizio della Quaresima, ho ritenuto che sarebbe stato meglio "ascoltare" insieme alcuni richiami che il santo Padre rivolge alla comunità cristiana all'inizio di questo tempo forte, come lo chiama la Chiesa, che ci conduce al grande evento: il memoriale della Pasqua del Signore.*

*Il tema dominante di questo messaggio quaresimale è il digiuno: il valore e il senso. Forse è bene anche per noi, come comunità, riflettere su questo tema a volte snobbato e deriso, a volte relegato in qualche angolo della nostra vita come gesto antiquato, superato e inutile.*

... la Quaresima, dice il Papa, richiama alla mente i quaranta giorni di digiuno vissuti dal Signore nel deserto prima di intraprendere la sua missione pubblica. Leggiamo nel Vangelo: **"Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame"** (Mt 4,1-2). Come Mosè prima di ricevere le Tavole della Legge (cfr Es 34,28), come Elia prima di incontrare il Signore sul monte Oreb (cfr 1 Re 19,8), così Gesù pregando e digiunando si preparò alla sua missione, il cui inizio fu un duro scontro con il tentatore.

... Le Sacre Scritture e tutta la tradizione cristiana insegnano che il digiuno è di grande aiuto per evitare il peccato e tutto ciò che ad esso induce. Per questo nella storia della salvezza ricorre più volte l'invito a digiunare. Già nelle prime pagine

della Sacra Scrittura il Signore comanda all'uomo di astenersi dal consumare il frutto proibito: **"Tu potrai mangiare di tutti gli alberi del giardino, ma dell'albero della conoscenza del bene e del male non devi mangiare perché, nel giorno in cui tu ne mangerai, certamente dovrai morire"** (Gen 2,16-17). Commentando l'ingiunzione divina, san Basilio osserva che *"il digiuno è stato ordinato in Paradiso"*, e *"il primo comando in tal senso è stato dato ad Adamo"*. Egli pertanto conclude: *"Il 'non devi mangiare' è, dunque, la legge del digiuno e dell'astinenza"* (cfr Sermo de jejuniis: PG 31, 163, 98). Poiché tutti siamo appesantiti dal peccato e dalle sue conseguenze, il digiuno ci viene offerto come un mezzo per rianodare l'amicizia con il Signore. Così fece Esdra prima del viaggio di ritorno dall'esilio alla Terra Promessa, invitando il popolo

riunito a digiunare **"per umiliarci - disse - davanti al nostro Dio"** (Esd 8,21). L'Onnipotente ascoltò la loro preghiera e assicurò il suo favore e la sua protezione. Altrettanto fecero gli abitanti di Ninive che, sensibili all'appello di Giona al pentimento, proclamarono, quale testimonianza della loro sincerità, un digiuno dicendo: **"Chi sa che Dio non cambi, si ravveda, deponga il suo ardente sdegno e noi non abbiamo a perire!"** (Gn 3,9). Anche allora Dio vide le loro opere e li risparmiò.

Nel Nuovo Testamento, Gesù pone in luce la ragione profonda del digiuno, stigmatizzando l'atteggiamento dei farisei, i quali osservavano con scrupolo le prescrizioni imposte dalla legge, ma il loro cuore era lontano da Dio. Il vero digiuno, ripete anche altrove il divino Maestro, è piuttosto compiere la volontà del Padre celeste, il quale **"vede nel segreto, e ti ricompenserà"**

(Mt 6,18). Egli stesso ne dà l'esempio rispondendo a satana, al termine dei 40 giorni passati nel deserto, che **"non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio"** (Mt 4,4). Il vero digiuno è dunque finalizzato a mangiare il **"vero cibo"**, che è fare la volontà del Padre (cfr Gv 4,34). Se pertanto Adamo disobbedì al comando del Signore **"di non mangiare del frutto dell'albero della conoscenza del bene e del male"**, con il digiuno il credente intende sottomettersi umilmente a Dio, confidando nella sua bontà e misericordia.

Troviamo la pratica del digiuno molto presente nella prima comunità cristiana (cfr At 13,3; 14,22; 27,21; 2 Cor 6,5). Anche i Padri della Chiesa parlano della forza del digiuno, capace di tenere a freno il peccato, reprimere le bramosie del "vecchio Adamo", ed aprire nel cuore del credente la strada a Dio. Il digiuno è inoltre una pratica ricorrente e raccomandata dai santi di ogni epoca. Scrive san Pietro Crisologo: *"Il digiuno è l'anima della preghiera e la misericordia è la vita del digiuno, perciò chi prega digiuni. Chi digiuna abbia misericordia. Chi nel domandare desidera di essere esaudito, esaudisca chi gli rivolge domanda. Chi vuol trovare aperto verso di sé il cuore di Dio non chiuda il suo a chi lo supplica"*

(Sermo 43: PL 52, 320. 332). Ai nostri giorni, la pratica del digiuno pare aver perso un po' della sua valenza spirituale e aver acquistato piuttosto, in una cultura segnata dalla ricerca del benessere materiale digiunare giova certamente al benessere fisico, ma per i credenti è in primo luogo una "terapia" per curare tutto ciò che impedisce loro di conformare se stessi alla volontà di Dio.

### “Preghiera e digiuno per saziare la fame di Dio”

Nella Costituzione apostolica Pœnitentini del 1966, il Servo di Dio Paolo VI ravvisava la necessità di collocare il digiuno nel contesto della chiamata di ogni cristiano a *"non più vivere per se stesso, ma per colui che lo amò e diede se stesso per lui, e ... anche a vivere per i fratelli"* (cfr Cap. I). La Quaresima potrebbe essere una occasione opportuna per aiutarci a mortificare il nostro egoismo e ad aprire il cuore all'amore di Dio e del prossimo, primo e sommo comandamento della nuova Legge e compendio di tutto il Vangelo (cfr Mt 22,34-40).

La fedele pratica del digiuno contribuisce inoltre a conferire unità alla persona, corpo ed anima, aiutandola ad evitare il

peccato e a crescere nell'intimità con il Signore. Sant'Agostino, che ben conosceva le proprie inclinazioni negative e le definiva *"nodo tortuoso e aggrovigliato"* (Confessioni, II, 10.18), nel suo trattato L'utilità del digiuno, scriveva: *"Mi dò certo un supplizio, ma perché Egli mi perdoni; da me stesso mi castigo perché Egli mi aiuti, per piacere ai suoi occhi, per arrivare al diletto della sua dolcezza"* (Sermo 40-0, 3, 3: PL 40, 708). Privarsi del cibo materiale che nutre il corpo facilita un'interiore disposizione ad ascoltare Cristo e a nutrirsi della sua parola di salvezza. Con il digiuno e la preghiera permettiamo a Lui di venire a saziare la fame più profonda che sperimentiamo nel nostro intimo: la fame e sete di Dio.

Al tempo stesso, il digiuno ci aiuta a prendere coscienza della situazione in cui vivono tanti nostri fratelli. Nella sua Prima Lettera san Giovanni ammonisce: **"Se uno ha ricchezze di questo mondo e vedendo il suo fratello in necessità gli chiude il proprio cuore, come rimane in lui l'amore di Dio?"** (1 Gv 3,17).

Digiunare volontariamente ci aiuta a coltivare lo stile del Buon Samaritano, che si china e va in soccorso del fratello sofferente (cfr

Enc. Deus caritas est, 15). Scegliendo liberamente di privarci di qualcosa per aiutare gli altri, mostriamo concretamente che il prossimo in difficoltà non ci è estraneo. Proprio per mantenere vivo questo atteggiamento di accoglienza e di attenzione verso i fratelli, incoraggio le parrocchie ed ogni altra comunità ad intensificare in Quaresima la pratica del digiuno personale e comunitario, coltivando altresì l'ascolto della Parola di Dio, la preghiera e l'elemosina. Questo è stato, sin dall'inizio, lo stile della comunità cristiana, nella quale venivano fatte speciali collette (cfr 2 Cor 8-9; Rm 15, 25-27), e i fedeli erano invitati a dare ai poveri quanto, grazie al digiuno, era stato messo da parte (cfr Didascalia Ap., V, 20,18). Anche oggi tale pratica va riscoperta ed incoraggiata, soprattutto durante il tempo liturgico quaresimale. Da quanto ho detto emerge con grande chiarezza

che il digiuno rappresenta una pratica ascetica importante, un'arma spirituale per lottare contro ogni eventuale attacco disordinato a noi stessi. Privarsi volontariamente del piacere del cibo e di altri beni materiali, aiuta il discepolo di Cristo a controllare gli appetiti della natura indebolita dalla colpa d'origine, i cui effetti negativi investono l'intera personalità umana. Opportunamente esorta un antico inno liturgico quaresimale: "*Utamur ergo parcius, / verbis, cibis et potibus, / somno, iocis et arctius / perstemus in custodia - Usiamo in modo più sobrio parole, cibi, bevande, sonno e giochi, e rimaniamo con maggior attenzione vigilantissimi*". Cari fratelli e sorelle, a ben vedere il digiuno ha come sua ultima finalità di aiutare ciascuno di noi, come scriveva il Servo di Dio Papa Giovanni Paolo II, a fare di sé dono totale a Dio (cfr Enc. Veritatis splendor, 21).

La Quaresima sia pertanto valorizzata in ogni famiglia e in ogni comunità cristiana per allontanare tutto ciò che distrae lo spirito e per intensificare ciò che nutre l'anima aprendola all'amore di Dio e del prossimo. Penso in particolare ad un maggior impegno nella preghiera, nella lectio divina, nel ricorso al Sacramento della Riconciliazione e nell'attiva partecipazione all'Eucaristia, soprattutto alla Santa Messa domenicale. Con questa interiore disposizione entriamo nel clima penitenziale della Quaresima.

Ci accompagni la Beata Vergine Maria, Causa nostrae laetitiae, e ci sostenga nello sforzo di liberare il nostro cuore dalla schiavitù del peccato per renderlo sempre più "*tabernacolo vivente di Dio*". Con questo augurio, mentre assicuro la mia preghiera perché ogni credente e ogni comunità ecclesiale percorra un proficuo itinerario quaresimale, imparto di cuore a tutti la Benedizione Apostolica.



Mercoledì 4 Marzo 2009 alle ore 21.00

## CELEBRAZIONE EUCARISTICA

*Per tutti i collaboratori parrocchiali,  
per i componenti delle associazioni, dei movimenti  
e dei gruppi che gravitano intorno alla nostra parrocchia.*

*Si ripeterà il giorno 4 di ogni mese  
a ricordo del giorno di Ottobre in cui festeggiamo San Francesco.*



## “State lieti nel Signore”

Il nostro carissimo Padre Giulio ha accompagnato i suoi tre gruppi famigliari ad un percorso di riflessione e condivisione spirituale sulla vita all'interno della Comunità cristiana prendendo spunto dalle esortazioni fatte da San Paolo ai primi cristiani nella lettera ai Filippesi.

Per due giorni (sabato 31/1 e domenica 1/2) abbiamo trovato ospitalità presso il Convento dei Frati Cappuccini di Varese dove ora presta il suo servizio il nostro carissimo Padre Tommaso (che abbiamo rivisto con grande piacere e trovato in grandissima forma).

Padre Tommaso e Padre Giulio si sono alternati come guide in momenti di riflessione e di preghiera.

San Paolo scrive questa lettera ai cristiani di Filippi mentre è in catene (in prigione) per Cristo. È una lettera che viene da un martire per Cristo che, proprio in questa condizione, annuncia **la gioia paradossale di appartenere al Signore**.

Paolo chiede anche alla sua comunità (e quindi anche alla nostra attuale comunità) di dare agli altri una vera testimonian-

za di gioia.

Possedere “*la conoscenza di Gesù*” non significa avere una conoscenza puramente intellettuale (perfetta conoscenza e obbedienza alla Legge) ma significa entrare in comunione con Cristo, sia nella morte che nella risurrezione, la vicenda di Cristo deve diventare la nostra. Il vero cristianesimo diventa allora **vivere di Cristo e in Cristo**, amarlo con tutto il cuore e amare con il suo cuore. Ogni cosa prende la giusta misura quando viene paragonata a lui.

“ *San Paolo chiede alla sua comunità, e quindi anche a noi, di dare agli altri una vera testimonianza di gioia* ”

Siamo invitati a guardarci da un cristianesimo fondato sulle cose che facciamo, sulle abitudini, sulle pratiche, un cristianesimo senza passione e senza cuore.

Il segnale di questo pericolo è spesso il vanto e il disprezzo per gli altri: San Paolo ci ricorda che

“**i veri giusti sono umili e amabili**”.

La via per conoscere il Signore è quella della partecipazione alla sua passione. Affrontare le prove della vita senza paura, perseverare nel perdono e nell'amore anche quando si riceve del male, accettare i propri limiti e i propri insuccessi confidando in Dio: tutto questo ci permetterà di sperimentare la potenza del Signore.

Chiediamo per noi e per la Chiesa questa fede intensa e tenace.

Le tensioni possono nascere anche tra persone di grande fede; in ogni momento e al di là delle intenzioni possono sorgere incomprensioni e malintesi. Tutto è superabile se si rimane radicati nel Signore e ci si aiuta fraternamente, anche nella **preghiera**. Le incomprensioni possono nascere anche all'interno delle nostre comunità (dalla famiglia alla comunità parrocchiale): prendiamone serenamente atto, senza scandalizzarci e lavoriamo, con l'aiuto fondamentale della preghiera, per la ricostruzione.

La gioia è una caratteristica fondamentale del cristiano. Essa si manife-



sta nell'affabilità, nella gentilezza, nella benevolenza. La gioia vince il pessimismo, la tristezza, l'irritazione. La gioia cristiana non è ottimismo, ma è gioia che nasce da e in Gesù Cristo.

Pensiamo che l'esperienza da noi condivisa con diverse persone della nostra parrocchia possa essere ripetuta anche da altri: a questo riguardo lo stesso Padre Tommaso con i suoi confratelli è disponibile ad accogliere (con una struttura ricettiva

ottima sia nel vitto che nell'alloggio) e accompagnare nella riflessione e nella preghiera chiunque (in gruppo o anche singolarmente) abbia il desiderio di "regalarsi" del tempo per restare un po' con il Signore.

Un particolare ringraziamento va a Padre Giulio, che anche in questa occasione ha saputo essere una preziosissima "matita nelle mani del Signore" e ci ha lasciato come spunto di riflessione questa passo della lettera

di San Paolo (*Fil. 4, 4-7*): **"Rallegratevi nel Signore, sempre; ve lo ripeto ancora, rallegratevi. La vostra affidabilità sia nota a tutti gli uomini. Il Signore è vicino! Non angustiatevi per nulla, ma in ogni necessità esponete a Dio le vostre richieste, con preghiere, suppliche e ringraziamenti; e la pace di Dio, che sorpassa ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e i vostri pensieri in Cristo Gesù"**.

Monica Aldeni

## Festa della Famiglia: celebrazione del quotidiano

*La famiglia è il luogo dei gesti semplici ma significativi se vissuti nel contesto dell'amore che regna tra chi condivide la stessa vita. Per questo motivo nella nostra parrocchia abbiamo voluto sottolineare questi gesti nei due momenti ai quali abbiamo invitato le famiglie perché fossero presenti come comunità nella Chiesa: la santa Messa del mattino e il pranzo nei locali della parrocchia.*

*Nelle due Messe delle ore 10 e 11.30 ad alcune famiglie sono stati affidati i gesti di servizio all'altare: il servizio delle letture, che dice la partecipazione alla*

*liturgia nel dialogo con il celebrante, e il servizio di allestimento dell'altare come mensa su cui si ricorda la cena consumata da Gesù con i suoi discepoli la vigilia del giorno della Passione.*

**“Il quotidiano diventa festa nel Signore!”**

*A questo gesto si unisce la presentazione dei doni. Gesti dunque semplici e significativi.*

*Il pranzo comunitario ha voluto essere un momento che riunisce più famiglie attorno ad una stessa tavola. La parrocchia mette a di-*

*sposizione la cucina con coppie ormai esperte nel preparare il primo piatto. Attorno alla tavolata sposi di varie età, giovani sposi e più maturi, fino ai nonni attorniti da figli e nipoti: l'ambiente è allegro e ci si scambiano piatti preparati a casa, con commenti gioiosi. Quindi atmosfera familiare tipica: si chiacchiera, i bimbi e i ragazzi non stanno fermi e ogni tanto qualcuno scappa per andare a giocare; alla fine ci si dà una mano a riordinare e a pulire.*

*E' il quotidiano che diventa festa nel Signore!*

Pino Magistretti



Dimmi perché ...

10

## “Il Signore è vicino a chi ha il cuore ferito”

*Per questa testimonianza di una nostra parrocchiana abbiamo preso a prestito il titolo dalla lettera che il nostro Arcivescovo, Dionigi Card. Tettamanzi lo scorso anno ha indirizzato agli sposi in situazione di separazione, divorzio e nuova unione.*

Quando mi hanno chiesto di scrivere un articolo per portare la mia testimonianza sul perché ad un certo punto ho deciso di partecipare attivamente alla vita della comunità parrocchiale, sono rimasta nel contempo perplessa e stupita.

Perplessa perché faccio parte di questa realtà da pochissimo tempo e ritengo che ci siano persone più accreditate di me, con un'esperienza maggiore, in grado di raccontare efficacemente le loro motivazioni che possono essere da stimolo anche per altri.

Stupita perché la mia situazione personale non rientra propriamente nei modelli di cui la Chiesa è testimone. Faccio parte di quella categoria di persone che hanno visto infrangere il proprio matrimonio. Condizione che, se da un lato è divenuta una prassi ormai ordinaria nella nostra società, dall'altro strida con il giudizio dei cosiddetti benpensanti che non si capacitano del fatto che una coppia possa arrivare a questa decisione.

Non voglio in questa sede perdermi nel descrivere le

mille pieghe di questo dramma perché solo chi vive questa condizione in prima persona sa di cosa sto parlando e conosce il senso di fallimento e di inquietudine che accompagna le giornate soprattutto quando ci sono dei figli che vengono coinvolti in una sofferenza di cui essi non hanno alcuna responsabilità. E non voglio neppure parlare della difficoltà a livello religioso nel vivere un sacramento ricevuto che di fatto non esiste più e nel confrontarsi quotidianamente con coloro che si sentono a posto solo perché, forse, sono stati più fortunati di altri nella vita matrimoniale.

“ *Ho allontanato  
l'idea di  
un Dio giudice  
per sostituirla  
con quella di  
un Dio Padre  
che capisce,  
perdona e  
non abbandona  
mai* ”

Ciò su cui mi voglio soffermare a riflettere, per rispondere con efficacia all'invito che mi è stato rivolto, è la difficoltà per persone come me di uscire allo scoperto anche perché spesso ci si sente in una situazione di lontananza dalla Chiesa, esclusi da una realtà che sembra non più appartenerci.

Proprio a tale proposito mi sono ritrovata più volte ad osservare dall'esterno la vita della Parrocchia, guardando con distaccata ammirazione le tante persone impegnate nelle più disparate iniziative; mille volte avrei voluto buttarmi nella mischia per partecipare in prima persona, ma poi all'ultimo momento mi sono sempre tirata indietro per il forte senso di inadeguatezza che provavo per ciò che stavo vivendo.

Per non parlare della paura di essere giudicata da tutti coloro che la Parrocchia già la vivono da tempo in modo peraltro ineccepibile. Ciò che mi ha impedito di lasciarmi andare e di partecipare direttamente alla vita della Chiesa è stato pertanto, senza ombra di

dubbio, il peso di un giudizio, probabilmente più percepito che reale.

Ecco perché mi sono sempre messa in disparte lasciando che altri, in una condizione che ritenevo più regolare della mia, giocassero la loro partita.

Ad un certo punto però non mi è bastato più il ruolo della semplice spettatrice, è accaduto qualcosa dentro di me che mi ha spinto a farmi coinvolgere. Forse per mettere alla prova la mia fede da troppi anni intiepidita, una fede poco esigente, fatta di rari entusiasmi e di tanti compromessi; forse per voler dimostrare a me stessa che ciò che avevo vissuto non poteva e non doveva essere un discriminante.

Questo volersi confrontare a tutti i costi con la realtà della Chiesa non è stato indolore, anzi mi fa soffrire ancora oggi perché provo più forte il dolore dello strappo subito, ma è stato proprio in questa mia difficoltà che ho sentito, forse come mai mi era capitato prima, la presenza del Signore. Mi sono resa conto che in nome di questa presenza avevo ancora qualcosa da dire o da dare ... alla paura di non essere all'altezza ha prevalso la voglia di aprire il mio cuore agli altri e di non ripiegarmi su me stessa e sul mio dolore.

Ho sperimentato che è

proprio nei momenti più difficili che è possibile riallacciare una nuova relazione con Dio, dando anche un significato di speranza al proprio affanno.

Ho lasciato così alle spalle le mie paure, i miei dubbi, sforzandomi di non pensare ai pregiudizi, al mio non sentirmi all'altezza, ... e ho allontanato per sempre l'idea di un Dio giudice, per sostituirla con quella di un Dio Padre che capisce, perdona e non abbandona mai.

“ *Quando entro nella “mia chiesa” mi sento accolta con calore* ”

L'accoglienza che mi è stata riservata dalle molte persone che ho avuto la fortuna di conoscere ed incontrare nell'ambito della comunità Parrocchiale ha certamente fatto il resto.

Innanzitutto i “nostri” Frati che primi tra tutti hanno capito e non giudicato, che mi ascoltano con infinita pazienza nei miei momenti difficili, non facendomi sentire mai, neanche per un momento, esclusa dalla Chiesa, ma sempre parte integrante.

A loro va il mio grazie personale perché senza il loro prezioso sostegno e i loro generosi gesti di accoglienza non sarei mai riuscita a ricostruire una relazione se-

rena con la Chiesa e con il Signore e il mio cammino non sarebbe neppure iniziato.

Poi un grazie alle tante persone che, con modalità diverse, continuano a starmi vicino coinvolgendomi nelle numerose attività della Parrocchia e trasmettendomi un entusiasmo dal sapore quasi infantile, ma soprattutto dandomi una testimonianza concreta di cosa vuol dire essere Comunità cristiana.

In un mondo in cui le parole si sprecano, i fatti sono come delle gemme, rare e preziose.

Il mio non sarà un cammino facile, ma credo che con il sostegno di tutte queste persone riuscirò a fare qualcosa che dia un senso alla mia vita futura e al mio passato ... nonostante il dolore che custodisco nel mio cuore.

“*Il Signore è vicino a chi ha il cuore ferito*” (salmo 34, 19) così si intitola una lettera molto bella che il Cardinale Tettamanzi ha scritto recentemente per tutti gli sposi in situazione di separazione e divorzio, e una testimonianza concreta di questa verità io la sto ritrovando proprio nella comunità parrocchiale che inizio a considerare come una famiglia.

Ora quando entro nella “mia Chiesa” mi sento a casa e provo una sensazione di calore e di accoglienza che non riesco a descrivere a parole, ma solo assaporare ...

*Una parrocchiana*



## “Viaggia insieme a me” Scuola della Parola Adolescenti organizzata dal Decanato di Lecco

La Pastorale Giovanile del decanato di Lecco anche quest'anno ha organizzato una scuola della parola per gli adolescenti di tutte le parrocchie lecchesi intitolata “Viaggia insieme a me” e basata su 4 incontri ospitati dalla chiesa parrocchiale di Acquate. Le riflessioni guidate da Don B. Maggioni partono dalla lettura di racconti di San Paolo. Molto comodo è il servizio AdoBus che partendo da Valmadrera passa poi da Maggianico per raccogliere gli adolescenti di quella parrocchia e di quella di Chiuso.

Lo scorso lunedì 19 gennaio abbiamo deciso con Fra' Giampaolo di provare a partecipare anche noi con alcuni adolescenti della nostra parrocchia. Dopo il nostro incontro settimanale abbiamo cenato insieme con una pizza e poi con alcune auto ci siamo diretti ad Acquate. Impressionante è stato entrare nella chiesa e vederla piena di adolescenti dei primi anni delle superiori provenienti da tutte le parrocchie della nostra città ma non solo ... c'erano gli ado di Valmadrera, Malgrate e anche di Ballabio.

Ci si sente parte di una Comunità Cristiana molto grande ... anche perché contemporaneamente in tutta la diocesi si effettuano altri incontri analoghi. Don Bruno è bravissimo a tenere l'attenzione degli ado alternando le riflessioni su San Paolo con quesiti di carattere psicologico, con storielle divertenti o con giochi coinvolgenti. L'incontro è durato circa un'ora ma il tempo è letteralmente volato ... la riflessione è partita dalla lettura di un brano della lettera ai Romani. Il titolo dell'incontro è stato “la lotta” e Don Bruno ha presentato San Paolo come uno sportivo, un lottatore. È poi stato molto bello fermarsi fuori di chiesa a scambiare due parole coi compagni di scuola o di squadra che frequentando altre parrocchie magari non sapevamo condividessero con noi non solo lo studio o la passione sportiva ma anche la frequentazione del catechismo. Che bello sentirsi in tanti! È più facile testimoniare il nostro essere cristiani a scuola o nello sport sapendo che non siamo soli

ma che siamo parte di un gruppo ... Di ritorno da Acquate ci siamo fermati per un'altra mezz'ora in parrocchia coi nostri frati, Giampaolo, Bruno e Fabrizio a scambiare tra di noi le impressioni sulla serata ... ma non solo ...

Lunedì scorso 16 febbraio abbiamo quindi deciso di ripetere l'esperienza invitando altri ado che non avevano partecipato al precedente incontro. Il tema di questo incontro è stato “il cuore” e la riflessione è partita da un brano della lettera ai Tessalonicesi. San Paolo ci ha invitato a sentirci figli di Dio ... figli che una madre nutre con cura e un padre esorta incoraggiando. Anche questo lunedì ci siamo fermati fuori di chiesa a parlare con i nostri amici delle altre parrocchie ... Sicuramente parteciperemo anche all'ultimo incontro che si terrà il prossimo 16 marzo. Un altro appuntamento importante è fissato per il prossimo 5 aprile quando l'Arcivescovo Dionigi Tettamanzi incontrerà proprio a Lecco (alla Piccola) tutti gli adolescenti della Diocesi di Milano.

*Eugenio Battiston*

# Calendario Pastorale Marzo 2009



- 1 Domenica **All'Inizio di Quaresima**
- 4 Mercoledì Inizio del II° ciclo del Catechismo dei bambini di 2<sup>a</sup> Elem. (ore 16.30)  
Celebrazione Eucaristica per tutti i gruppi parrocchiali (ore 21.00)
- 6 Venerdì I° VENERDÌ di QUARESIMA : *Magro e Digiuno*  
Via Crucis diocesana ad Oggiono (ore 20.45)
- 8 Domenica **II di Quaresima - Domenica della Samaritana**  
Ritiro II° Corso Fidanzati  
Incontro OFS (ore 16.00)
- 12 Giovedì Quaresimale diocesano al Cenacolo (ore 21.00)
- 15 Domenica **III di Quaresima - Domenica di Abramo**  
Ritiro per i genitori e i ragazzi della Cresima (ore 10.00)
- 20 Venerdì Incontro coi coniugi Gillini al Cenacolo (ore 21.00)
- 22 Domenica **IV di Quaresima - Domenica del Cieco**  
Ritiro per i genitori e i ragazzi di 5<sup>a</sup> Elementare (ore 10.00)  
Piccoli e Grandi Insieme (ore 15.30)  
**PRIMA CONFESSIONE** (ore 16.30)
- 26 Giovedì Quaresimale diocesano al Cenacolo (ore 21.00)
- 27 Venerdì Gruppo di Preghiera di Padre Pio (ore 18.00)
- 28 e 29 Ragazzi di 4<sup>a</sup> Elementare a Primolo
- 29 Domenica **V di Quaresima - Domenica di Lazzaro**  
Ritiro Giovani Coppie (ore 9.30)  
**BATTESIMI** (ore 16.00)

## Proposte per i Venerdì di Quaresima

- |           |   |
|-----------|---|
| Ore 9.00  | Via Crucis  |
| Ore 15.00 | Via Crucis  |
| Ore 17.00 | Via Crucis per i ragazzi                                |
| Ore 20.00 | Celebrazione dei Vespri                                 |
| Ore 20.15 | Cena povera di digiuno e penitenza                      |
| Ore 21.00 | Via Crucis per i lavoratori (tranne il 6 e il 20 marzo) |



Mwenda (*colui che ha a cuore gli altri*)

## Sta nascendo una nuova Conferenza San Vincenzo di Famiglie

14

Vorremmo condividere con voi la positiva esperienza vincenziana che stiamo vivendo, scaturita dalla partecipazione nel maggio scorso al Campo Famiglie a Marina di Massa con il tema "*Chiamati a Vivere Insieme e ad Irradiare la Carità di Cristo*", ripercorrendo il cammino dei primi mesi.

Lo scorso anno nel mese di maggio due famiglie della nostra Parrocchia sono state invitate ed accolte al 4° Campo Famiglie della San Vincenzo a Marina di Massa come "quelli di Lecco" (Bollettino Parrocchiale Giugno 2008).

Nonostante non avessimo mai incontrato le famiglie presenti, abbiamo "sentito" un'accoglienza veramente speciale a dimostrare che nel Signore è possibile il "vero incontro" e la condivisione della sua Parola senza tante formalità.

Abbiamo avuto modo di toccare il carisma vincenziano, che si esprime e si autentica nel delicato mondo dei poveri e degli emarginati e questa esperienza forte ci ha indotto ad essere più disponibili alle iniziative già intraprese dalla San Vincenzo locale e cercare di svilupparle nella

nostra realtà parrocchiale.

Così, nei mesi successivi al Campo, abbiamo dato seguito a questa esperienza allargando la proposta ad altre famiglie appoggiati dalle nostre parrocchiane vincenziane Isa Dubini (Presidente del Consiglio Centrale di Lecco - Onlus che raggruppa le Conferenze presenti nel Decanato di Lecco) e Maria Grazia Pelizzari della Conferenza San Francesco della nostra Parrocchia:

- in giugno organizzando una giornata a Lecco con alcune famiglie vincenziane di Ivrea e Torino e di un delegato di rappresentanza anche per i "Giovani vincenziani" presenti nella nostra Parrocchia

- in novembre partecipando ad una giornata ad Ameno vivendo l'esperienza di una Conferenza Famiglie già attiva da tempo

- a dicembre, insieme ad altre famiglie che si sono dimostrate da subito entusiaste della proposta, ci siamo convinti della volontà di intraprendere il cammino vincenziano e pertanto abbiamo deciso, con il nuovo anno di iniziare, anche a Lecco, l'esperienza di una Conferenza Famiglia che sarà dedicata a Santa Chiara

d'Assisi per rimanere nell'ambito della nostra "spiritualità francescana"; nove famiglie, principalmente della nostra parrocchia, hanno già manifestato il desiderio di partecipare a questa nuova Conferenza.

Che cosa vuol dire entrare a far parte di una Conferenza della Società San Vincenzo de Paoli ?

... avere voluto tradurre in atto una conseguenza della nostra Fede Cristiana: il desiderio intimo di partecipare "*personalmente e direttamente*" al "*Servizio dei poveri*" per mezzo di un "*contatto da uomo a uomo*", col "*dono personale del proprio cuore e della propria amicizia*", e di farlo in una "*comunità fraterna di laici ...*" (dalla Regle originaria).

I due momenti fondamentali della Conferenza Famiglie sono la spiritualità e l'impegno:

- il primo si radica nella riunione di Conferenza come espressione di formazione e condivisione. Ci ritroviamo una volta al mese anche con i nostri figli e con la guida di un Sacerdote. Le riunioni ci servono inoltre per confrontarci e condividere le scelte da affrontare per il

bene delle famiglie che “visitiamo”; al termine della riunione mangiamo tutti insieme;

- il secondo nella visita al povero mediante periodiche “visite a domicilio”; veniamo così a diretto contatto con famiglie in difficoltà. Entrando nell'ambiente nel quale vivono, noi cerchiamo non solo di aiutarle a risolvere i loro problemi con aiuti materiali, ma anche di scoprire e rimuovere le cause del disagio grazie soprattutto alla collaborazione coi Servizi Sociali e le Istituzioni Locali.

*“D'altra parte in una simile opera bisogna abbandonarsi molto più all'ispirazione del cuore che ai calcoli della mente. La Provvidenza stessa vi dà i suoi consigli con le circostanze di cui vi circonda, con le idee che vi invia. Io credo*

*che voi farete bene a seguirle liberamente e a non badare molto ai regolamenti e alle formule. La forza di un'associazione è grande perché è una forza d'Amore”.* Beato Federico Ozanam, 1835 - Fondatore della Società di San Vincenzo de Paoli ([www.sanvincenzoitalia.it](http://www.sanvincenzoitalia.it)) Percorrendo questo cammino è così trascorso quasi un anno ed a seguito dell'esperienza effettuata allo scorso Campo Famiglie estendiamo l'invito, con congruo anticipo, alle famiglie interessate a conoscerci, così da poter partecipare insieme al 5° Campo Famiglie (da confermarci in segreteria parrocchiale entro il 20 marzo), sicuri dell'entusiasmo dei nostri figli, certamente felici all'idea di trascorrere con altri coetanei anche qualche giorno al mare.

Il prossimo Campo Famiglie 2009 avrà il tema “La Famiglia Cristiana in una Società Multi-etnica, Multiculturale, Multiconfessionale” (Marina di Massa 1 - 3 Maggio 2009); siamo certi della piacevole ospitalità che riceveremo dalle suore Figlie di Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù, che si occupano con tanta disponibilità della gestione della Casa F.A.C.I. presso la quale soggiorneremo ([www.casafaci.it](http://www.casafaci.it)).

Le giornate trascorreranno alternate da momenti di preghiera, incontri e giochi con e per i figli; non mancheranno comunque i momenti di riposo e per la riflessione.

**Per maggiori informazioni**  
(ore serali):

**Paola e Massimo Scotto**

**0341 284456**

**Lucia e Marco Rota**

**0341 285958**

## Anagrafe Parrocchiale

### **Sono diventati figli di Dio**

Francesca Sartori

Francesco Passeggio

### **Sono tornati al Padre**

Luigi Casalvia

Vincenzo Avallone

Michele Santomassimo

Santina Cantini

Fabio Angeli

Enrico Dormia

Barbara Caserini

Giancarlo Malpetti

### **Si sono uniti nel Signore**

Stefano Bretoni e Maresa Rossella Dozio

Federico Betto e Silvia Buizza



## Talvolta partecipare al corso ti cambia

Ciao a tutti lettori, mi chiamo Veronica e mi metto a disposizione per raccontarvi un po' la mia avventura.

Sono una ragazza di 31 anni, con tanta voglia di vivere e di fare. La mia esperienza da cattolica praticante si era fermata anni addietro al termine del percorso classico di una bambina che cresce nell'ambito dell'oratorio con catechismo, comunione e cresima. Anche la messa domenicale era diventata abitudine rara, insomma la mia fede si era un po' arenata senza un motivo particolare.

Da circa tre anni convivo con Massimo, persona che è riuscita a capirmi e conquistarmi. La nostra è una bella storia, arrivata però ad un bivio. Nell'ottobre di quest'anno Massimo mi ha proposto di partecipare al corso fidanzati, sostenendo che il corso lo si doveva fare per capire se si era fatti l'uno per l'altra, e non perché era il naturale e obbligatorio primo passo verso il matrimonio. In questo corso cercavamo domande e risposte ai nostri dubbi e alle nostre preoccupazioni.

L'intento era capire se nella nostra relazione potesse sbocciare l'amore per una famiglia da costruire insieme. Per casualità il corso disponibile era proprio quello della parrocchia San Francesco.

Quasi per gioco ci troviamo

iscritti e con un po' di timore lo raccontiamo ai nostri famigliari e amici.

Arrivato ottobre, andiamo a questa prima serata. Con imbarazzo di tutti, ci accomodiamo in cerchio mischiati con le coppie guida. Presentazione di rito a turno. Arriva il nostro ... Ciao, siamo Veronica e Massimo, siamo qui per frequentare il corso fidanzati, ma per il momento non abbiamo intenzione di sposarci, io non vado a messa e spero che qui riuscirete a farmi capire la fortuna di volere bene a Dio. Mi sentivo diversa.

Tecnicamente le serate erano strutturate in questa maniera, All'inizio c'era un momento di preghiera di Padre Saverio con noi coppie e le coppie guida. Dopodiché ci si divideva in gruppi con le coppie guida e lì si affrontavano vari argomenti. Ci si ritrovava ancora tutti insieme per un confronto e per la preghiera finale. Al termine ci si poteva fermare a condividere una fetta di torta. Ci sono state anche tre serate dove sono stati affrontati argomenti tecnici come metodi naturali, bioetica ... Con il passare delle serate l'interesse per questi appuntamenti si faceva sempre più significativo, stavo capendo che in me si stava risvegliando la voglia e l'interesse a Dio. C'era

molta familiarità, sincerità e semplicità in questi appuntamenti. Padre Saverio e le coppie guida ci facevano sentire a nostro agio. I nostri incontri si facevano molto interessanti, affrontavamo discorsi molto particolari e anche imbarazzanti, però l'atmosfera creata era tale da farci superare la diffidenza che può esserci quando ti conosci poco.

Sia Padre Saverio che le coppie guida si sono messe a nostra completa disposizione raccontandoci le loro esperienze di vita. Ho visto in loro grande fede e devozione. La loro tranquillità nel raccontarsi mi irradiava.

Nel frattempo ho iniziato a frequentare la messa domenicale con un interesse nuovo. La fiamma della fede si era riaccesa e io mi sentivo bene.

Al termine del corso ci si saluta con la voglia di rivedersi. Padre Saverio con molto affetto si congeda con noi regalandoci una bibbia con dedica personale. Ma tutto non finisce qui, a gennaio veniamo invitati a partecipare a nuovi incontri per giovani coppie. Con entusiasmo accettiamo. Lì ritroviamo alcune coppie del corso, altre già rodiate e le nostre coppie guida con P. Saverio. Presentazioni di rito: "Ciao mi chiamo Veronica, lui è Massimo e a luglio CI SPOSIAMO".

*Veronica e Massimo*





## CENTRO DI AIUTO ALLA VITA - O.N.L.U.S.

... è un'esperienza di solidarietà tra persone che intendono creare possibilità concrete perché ogni vita iniziata possa essere accolta ed aiutata a crescere in modo dignitoso.

In margine alla giornata per la Vita del 1° Febbraio 2009, titolata "La forza della Vita nella sofferenza", sottoponiamo alcune riflessioni del nostro Magistero, ...

Maria, Madre dei viventi, guarda al numero sconfinato dei bimbi cui viene impedito di nascere, di poveri cui è reso difficile vivere, di uomini e donne vittime di disumana violenza, di anziani e malati uccisi dall'indifferenza,

**o da una presunta pietà ...** Giovanni Paolo II dall'enciclica *Evangelium Vitae* (1955)

... c'è chi vorrebbe rispondere a stati permanenti di sofferenza reclamando forme più o **meno esplicite di eutanasia** ... (Vescovi CEI).

Ed ancora ... talune donne, spesso private da una esistenza infelice o difficoltosa economicamente, vedono in una gravidanza inattesa esiti di insopportabile sofferenza e quando la risposta è l'aborto, viene generata ulteriore sofferenza ... (Vescovi CEI).

A queste problematiche relative alla Vita nascente il volontariato del CAV reca il suo contributo morale ma anche materiale.

La giornata della Vita ha visto la generosità della comunità Parrocchiale che unitamente al Centro di Accoglienza Francescano ha raccolto fondi pari a **1200 euro, che saranno utilizzati per le mamme assistite** (come da nostro Notiziario n° 24).

Si ringraziano tutte le persone sensibili che hanno dato la loro collaborazione e la disponibilità dei nostri frati.

Grazie a tutti

### CENTRO DI AIUTO ALLA VITA - LECCO

Via Agliati, 24 - tel./fax 0341 251827

e-mail: [cavlecco@libero.it](mailto:cavlecco@libero.it)

*Per diventare socio del C.A.V. versare la quota annuale di 15 euro su c/c postale n° 15740228 oppure su c/c bancario 21972/L BPL di Lecco Deutsche Bank sede centrale Bonifico IBAN IT21N0310422901000000021972.*

*Se invece si intende destinare il 5% al C.A.V. - Lecco il codice fiscale da indicare è 92004740137.*



## San Paolo: forse arrogante ma grande testimone

Confesso che non lo conoscevo bene e che non mi era neanche molto simpatico. Invece ho dovuto ricredermi. È Saulo di Tarso, per noi san Paolo. A lui, nel bimillenario della sua nascita, Papa Benedetto ha dedicato un intero anno e così, nella Chiesa, si sono moltiplicate le iniziative per conoscerlo. Nella nostra città i gruppi d'ascolto stanno lavorando sull'Apostolo a partire dagli Atti degli Apostoli; il corso di teologia invece, che io ho seguito, ha approfondito la sua figura a partire dalle sue Lettere.

Scritte da Paolo per essere vicino alle comunità che stava fondando, le Lettere sono diventate Parola di Dio. Perché? I problemi contingenti di allora (la circoncisione anche per i pagani convertiti al cristianesi-

mo, il mangiare o no la carne immolata agli idoli, ...), come le questioni legate alla fede (il matrimonio, la resurrezione, ...) o alla non sempre facile vita comunitaria (rivalità, fazioni, discriminazioni, ...), sono stati l'occasione per far prendere in mano a Paolo "carta e penna". Ne sono usciti allora non dei trattati teologici, ma delle osservazioni, riflessioni, puntualizzazioni, anche calorosi richiami del Pastore ai suoi fedeli sulla vita di fede nella sequela a Gesù.

Il Risorto, che si era fatto incontrare sulla via di Damasco, aveva cambiato la vita di Paolo. L'Apostolo, prima "ebreo fervente", si è lasciato interpellare da quell'incontro: nel silenzio del deserto di Arabia e nel dialogo e nel confronto con gli altri Apostoli, ha capito chi era Gesù, l'ha

accolto nella sua vita e non ha più potuto stare zitto. Ha girato il mondo di allora annunciando che il Crocifisso era risorto e che la vita di ciascuno poteva cambiare, decisamente in meglio, seguendo quell'Uomo. Ha aiutato a capire come vivere di Amore, quell'*agape* che per primo Gesù aveva vissuto; ha testimoniato perché credere nella resurrezione; ha richiamato a superare egoismo e orgoglio, divisioni e rivalità per vivere come autentica comunità cristiana. Ha predicato, e ha scritto, perché vale la pena fidarsi di Dio! Ecco perché le sue Lettere sono Parola di Dio. Ecco perché anche noi, dopo duemila anni, leggendole, possiamo ancora farci entusiasmare dalla "buona novella" di Gesù.

*Franca Magistretti*



IL B  LLETTINO  
PARROCCHIALE

### Redazione

**Padre Saverio Corti**  
**Cristina ed Eugenio Battiston**  
**Monica e Dino Uberti**

[bollettino@parrocchiasanfrancescolecco.it](mailto:bollettino@parrocchiasanfrancescolecco.it)



il *Cenacolo*  
*francescano*

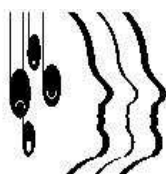
**Piazza Cappuccini 3, Lecco**

Tel. : 0341.372329

Fax : 0341.372329

[info@cenacolofrancescano.com](mailto:info@cenacolofrancescano.com)

[www.cenacolofrancescano.com](http://www.cenacolofrancescano.com)



|  |  |
|--|--|
| Domenica 1<br>Ore 15.30<br>1 <sup>a</sup> Platea € 20<br>2 <sup>a</sup> Platea/Galleria € 15 | LECCO LIRICA "Opera e operetta - stagione 2008/2009"<br>Giuseppe Pietri <b>L'ACQUA CHETA</b> operetta<br>Prima rappresentazione nel libero adattamento di Walter e Daniele Bubboli<br>Orchestra Sinfonica di Lecco - <i>direttore</i> Debora Mori - <i>Regia di</i> Walter Bubboli<br>Balletto Arte Danza Lecco Coreografie di Cristina Romano |
| Martedì 3<br>Ore 10.30   | <i>TEATRO PER LE SCUOLE:</i> La Compagnia "Il carro di Tespi" dei fratelli Miraglia,<br>presenta: <b>IL PIACERE DELL'ONESTÀ</b> di Luigi Pirandello  |
| Sabato 7 Ore 21.00<br>Ingresso € 7<br>Domenica 8 Ore 15.30<br>Ingresso € 5                   | Una Città sul Palcoscenico "XIV RASSEGNA DI TEATRO AMATORIALE"<br>La Compagnia Elena e gli altri di Malgrate, presenta:<br><b>GUARDA ADA! ... ATTENTA IDA</b><br>Commedia brillante di Giorgio Tosi - Regia di Elena Jaci  |
| Giovedì 12<br>Ore 21,00  | <i>DECANATO DI LECCO – ZONA PASTORALE TERZA - QUARESIMALE</i><br><b>"LA BIBBIA RICONSEGNA AI FEDELI"</b><br>Relatori: prof. Gianfranco Borgonovo e prof.ssa Dora Castenetto  |
| Venerdì 13<br>Sabato 14<br>Domenica 15<br>Ore 17.00  | Il Centro Danza e Movimento - Lecco presenta:<br><b>"DANZARE PER LA VITA"</b><br><i>Rassegna nazionale di Scuole di danza – Decima edizione</i>  |
| Giovedì 19<br>Ore 10.30  | FILM PER GLI ALUNNI DELL'ISTITUTO CASA DEGLI ANGELI<br><b>NON E' MAI TROPPO TARDI</b><br>di Rob Reiner - con J.Nicholson, Morgan Freeman, Sean Hayes,<br>Beverly Todd, Rob Morrow, Alfonso Freeman, Serena Reeder  |
| Venerdì 20<br>Ore 21.00  | <i>INCONTRO APERTO A TUTTI</i><br><b>"IL MATRIMONIO TRA CRISI, SEPARAZIONE E SPERANZA".</b><br>Relatori dr.Gilberto Gillini e d.ssa Maria Teresa Zattoni   |
| Sabato 21<br>Ore 21.00<br>1 <sup>a</sup> Platea € 20<br>2 <sup>a</sup> Platea/Galleria € 15  | LECCO LIRICA "Opera e operetta - stagione 2008/2009"<br>Giuseppe Verdi <b>UN BALLO IN MASCHERA</b><br>Libretto di Antonio Somma<br>Orchestra Sinfonica di Lecco - <i>direttore</i> Paolo Volta - <i>Regia di</i> Daniele Rubboli<br>Coro Simon Mayr di Bergamo diretto da Salvo Sgrò   |
| Domenica 22<br>Ore 15.30<br>Ingresso € 4   | <i>piccoli&amp;grandi insieme "di domenica tra cinema e teatro"</i><br>La compagnia CREST di Taranto, presenta: <b>STORIE GIGANTI</b><br>drammaturgia, regia e scene di Michelangelo Campanale<br>con Anna Maria de Giorgio, Salvatore Marci, Damiano Nirchio, Maristella Tanzi  |
| Giovedì 26<br>Ore 9.30   | <i>TEATRO PER LE SCUOLE:</i> Il Palkettostage<br>presenta: <b>GREASE</b> di Jim Jacobs e Warren Casey<br>Spettacolo musicale in lingua originale inglese   |
| Giovedì 26<br>Ore 21.00  | <i>DECANATO DI LECCO – ZONA PASTORALE TERZA - QUARESIMALE</i><br><b>"IMMIGRATI: CITTADINI DA ACCOGLIERE O INVASORI DA RESPINGERE?"</b><br>Relatore: Mons. Giancarlo Maria Bregantini   |
| Sabato 28 Ore 21.00<br>Ingresso € 7<br>Domenica 29 Ore 15.30<br>Ingresso € 5                 | Una Città sul Palcoscenico "XIV RASSEGNA DI TEATRO AMATORIALE"<br>La Compagnia Teatrale "Namastè" di Lecco - Germanedo presenta:<br><b>RUMORI FUORI SCENA</b><br>Commedia brillante in 3 atti di Michael Frayn - Regia di Marco Ongania  |



## Cenacolo Francescano: una vivace realtà della nostra parrocchia

Ennesima bella, magica serata, sabato 7 febbraio al *Cenacolo Francescano*, dove è andato in scena, nell'ambito della stagione di "*Lecco Lirica 2008/2009*", *Falstaff*, l'ultimo grande capolavoro di Giuseppe Verdi. Un pubblico attento e competente, ha tributato applausi entusiasti al protagonista Orazio Mori, vero mattatore della serata, ai bravissimi giovani artisti del *Laboratorio Lirico Europeo* e all'*Orchestra Sinfonica di Lecco* diretta con grande perizia dal maestro Aldo Salvagno. Applauditissima anche l'esibizione delle piccole ma preparatissime ballerine di *Arte Danza Lecco* che, con le coreografie di Cristina Romano, hanno impreziosito lo spettacolo. Molto apprezzato il lavoro dei volontari del *Cenacolo* ai quali sono da attribuire le belle scene ed il grande tabellone, dove scorrevano le parole del libretto, per una più comoda fruizione dello spettacolo.

La richiesta di decine di biglietti pervenuta persino da appassionati milanesi, ha inorgoglito i responsabili del *Cenacolo*, anche se, per contro, si è riscontrato un minore interesse

da parte degli abitanti del nostro quartiere.

Il prossimo primo marzo, domenica alle 15.50, sarà rappresentata l'operetta *L'acqua cheta* di Giuseppe Pietri in una nuovissima versione, in prima nazionale al *Cenacolo Francescano*, curata da Daniele e Walter Rubboli che hanno voluto ambientare la storia del vetturino Ulisse, di sua moglie, la sciura Rosa, e delle loro figliuole Ida e Anita, sulle lombarde acque dei Navigli milanesi anziché sulle sponde toscane dell'Arno. Walter e Daniele Rubboli saranno anche protagonisti dello spettacolo rispettivamente nei panni di Stinchi e di Ulisse. A loro si affiancheranno giovani artisti del *Laboratorio Lirico Europeo* di Milano già applauditi al *Cenacolo*: Anna Giovanelli (la sciura Rosa), Elena Franceschi (Ida), Tiziana Scaciga della Silva (Anita), Marco Ferrari (Cecchino) e Diego Bellini (Alfredo).

L'*Orchestra Sinfonica di Lecco* sarà diretta da Debora Mori, giovane direttore, specialista della piccola lirica che, in occasione della *Vedova Allegra* dello scorso gennaio, ha riscosso

entusiastici apprezzamenti sia da parte del pubblico che della critica. Come è consuetudine, allieteranno lo spettacolo con la loro grazia giovanile, le splendide ballerine di *Arte Danza Lecco*, con le coreografie di Cristina Romano.

Un pomeriggio all'insegna della buona musica, con momenti allegri o patetici, scevri da volgarità e doppi sensi di cattivo gusto, così frequenti, nei film e negli spettacoli cosiddetti "leggeri" che vanno per la maggiore in questi tempi.

Sabato 21 marzo, alle ore 21.00, ultimo appuntamento con la lirica. In programma *Un Ballo in maschera*, opera della maturità di Giuseppe Verdi che con la sua arte sublime ci propone un dramma d'amore di amicizia, odio e gelosia con pagine e personaggi indimenticabili. Su tutti il grande duetto d'amore tra Riccardo ed Amelia, tenore e soprano, tra i più belli in assoluto scritti dal grande compositore. Un'opera veramente travolgente dalla prima all'ultima pagina.

Si è conclusa la rassegna "*Ciak Cenacolo*" che ha proposto ad un numeroso pubblico, il martedì sera e il mercoledì pomeriggio,

film di qualità di recente produzione. Anche **“Piccoli & grandi insieme”**, rassegna dedicata ai più piccoli, vero fiore all’occhiello dell’attività del *Cenacolo*, è al suo ultimo appuntamento, domenica 22 marzo, con *Storie Giganti* uno spettacolo teatrale proposto dalla compagnia CRAL, una compagnia di attori professionisti provenienti nientemeno che da Taranto. Con queste rappresentazioni per

i ragazzi, il nostro teatro ha, a suo tempo, fatto da apripista nella nostra provincia e vede ora molti imitatori a cominciare dal *Teatro Sociale* di Lecco, dove sono andati in scena titoli e compagnie già applaudite in piazza Cappuccini.

Altra “storica” rassegna, ormai alla sua quattordicesima edizione, è la stagione del teatro amatoriale **“Una città sul palcoscenico”** che, in questo mese di

marzo, ci proporrà, sabato 7 alle 21.00 e domenica 8 alle 15.30, **“Guarda Ada! ... attenta Ida”** una divertente commedia di Giorgio Tosi messa in scena dalla compagnia di Malgrate **“Elena e gli altri”**.

Sabato 28 e domenica 29, sarà la volta di **“Rumori fuori scena”**, altra commedia brillante di Michael Frayn, con la Compagnia Teatrale **“Namastè”** di Germanedo.

Angelo Cesana

## ORATORIO ESTIVO

*dal 15 giugno al 3 luglio  
con la possibilità  
del pranzo  
per chi vuole*

## TURNI ESTIVI A PRIMOLO

*Medie: dal 4 luglio al 11 luglio  
Elementari: dal 12 luglio al 21 luglio  
Famiglie: dal 22 luglio al 30 luglio (2 turni)  
Adolescenti: dal 1 agosto al 8 agosto  
Giovani: dal 31 agosto al 5 settembre*

## QUARESIMA 2009

*Il Card. Dionigi Tettamanzi ha costituito il*  
**FONDO FAMIGLIA LAVORO**



*È una fondazione che aiuterà con un assegno integrativo coloro che, perdendo il lavoro, non godono di aiuti pubblici o privati.*

*L'intento dell'iniziativa dell'Arcivescovo è, a partire da scelte di sobrietà, di suscitare una riflessione sugli stili di vita e di rafforzare la rete della solidarietà.*

*Il Cardinale Tettamanzi ha dotato il Fondo di un milione di euro, ma chiede a tutti noi di alimentarlo e non solo con il denaro, ma anche con tutto quello che è nelle nostre possibilità, con il tempo, la preghiera e le opere. Tutti siamo chiamati a riflettere, informare e motivare, per avere e per dare. E, soprattutto, per fare.*

*Come parrocchia aderiamo a questa iniziativa e destiniamo ad essa i nostri sforzi caritativi di questa Quaresima.*



# Lecture del Mese di Marzo 2009

- Domenica 1**    **Domenica all'Inizio di Quaresima**  
Alla Messa Vigilare Vangelo della Risurrezione : *Mc 16, 9-16*  
Lettura : *Is 57,15-58, 4a*  
Salmo 50  
Epistola : *2 Cor 4,16b- 5, 9*  
Vangelo : *Mt 4, 1-11*
- Domenica 8**    **II di Quaresima o Domenica della Samaritana**  
Alla Messa Vigilare Lettura Vigilare : *Mc 9, 2b-10*  
Lettura : *Dt 5, 1- 2. 6-21*  
Salmo 18  
Epistola : *Ef 4, 1- 7*  
Vangelo : *Gv 4, 5-42*
- Domenica 15**    **III di Quaresima o Domenica di Abramo**  
Alla Messa Vigilare Lettura Vigilare : *Lc 9, 28b-36*  
Lettura : *Es 32, 7-13b*  
Salmo 105  
Epistola : *1 Tes 2,20 - 3, 8*  
Vangelo : *Gv 8,31-59*
- Domenica 22**    **IV di Quaresima o Domenica del Cieco**  
Alla Messa Vigilare Lettura Vigilare : *Mt 17, 1b- 9*  
Lettura : *Es 33, 7-11a*  
Salmo 35  
Epistola : *1 Tes 4, 1b-12*  
Vangelo : *Gv 9, 1-38b*
- Domenica 29**    **V di Quaresima o Domenica di Lazzaro**  
Alla Messa Vigilare Lettura Vigilare : *Mt 12,38-40*  
Lettura : *Dt 6, 4a.20-25*  
Salmo 104  
Epistola : *Ef 5,15 -20*  
Vangelo : *Gv 11, 1-53*

# *La nostra comunità celebra il Signore*

## **Giorni Feriali**

|                            |               |
|----------------------------|---------------|
| <b>Lodi</b>                | ore 07.15     |
| <b>Eucarestia</b>          | ore 08.00 (*) |
| <b>Ora Media (terza)</b>   | ore 08.45     |
| <b>Eucarestia</b>          | ore 09.00     |
| <b>Ora Media (sesta)</b>   | ore 12.00     |
| <b>Rosario</b>             | ore 18.00     |
| <b>Eucarestia - Vespri</b> | ore 18.30     |

## **Sabato**

|   |           |
|---|-----------|
| <b>Adorazione Eucaristica Personale</b> | ore 16.15 |
| <b>Vespri</b>                           | ore 18.00 |
| <b>Eucarestia</b>                       | ore 18.30 |

## **Domenica e Solennità**

|   |                |
|---|----------------|
| <b>Lodi</b>                                       | ore 07.30      |
| <b>Eucarestia</b>                                 | ore 08.00      |
| <b>Eucarestia</b>                                 | ore 10.00      |
| <b>Eucarestia</b>                                 | ore 11.30 (**) |
| <b>Rosario - Vespri - Benedizione Eucaristica</b> | ore 17.30      |
| <b>Eucarestia</b>                                 | ore 18.30      |
| <b>Eucarestia</b>                                 | ore 21.00      |

## **Confessioni**

**Ogni giorno** dalle 07.30 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 19.00  
*tranne il Martedì mattina e la Domenica durante le Sante Messe*

*(\*) Non viene celebrata nei mesi di Luglio e Agosto*

*(\*\*) Non viene celebrata nel mese di Agosto*

**Parrocchia  
San Francesco**

P.za Cappuccini 6  
Lecco

Tel. : 0341.365401

Fax : 0341.362818

frati@parrocchiasanfrancescolecco.it

www.parrocchiasanfrancescolecco.it



## **Orari**

**Segreteria Parrocchiale**

da Lunedì a Venerdì

9.30 - 11.30 e 15.00 - 17.30

Sabato : 9.30 - 11.30

**Centro di Accoglienza Francescano**

da Lunedì a Sabato: 9.30 - 11.00

**Circolo ACLI**

tutti i giorni : 14.30 - 18.30

***Eccomi Signore,***  
*oggi sono qui davanti a Te, con la mia famiglia, per dirTi*

**Eccomi!**

***Eccomi Signore,***  
*anche quando pulire, stirare, cucinare, lavare,*  
*... diventano per me una fatica.*

***Eccomi Signore,***  
*anche quando, tornato dal lavoro,*  
*tutto in casa mi sembra pesante.*

***Eccomi Signore,***  
*anche quando vorrei sempre avere ragione io.*

***Eccomi Signore,***  
*anche quando vorrei dire: “Ma qui faccio tutto io!”.*

***Eccomi Signore,***  
*anche quando avrei voglia*  
*di avere un po’ più di tempo per me.*

***Eccomi Signore,***  
*anche quando litigo in famiglia o con gli amici.*

***Eccomi Signore,***  
*anche quando non riusciamo a pregare insieme.*

*Quanta fatica, Signore, nel dirTi **ECCOMI**,*  
*Ma so che oggi, qui, insieme a Te, ci riuscirò.*